

Riscoperte

Land Art e sardine Slow Franciacorta

di MAGDA MUTTI

Dalle opere contemporanee alle locande gourmet
E il borgo di pescatori che ora produce reti di calcio
Un itinerario da non perdere (per tacere delle bollicine)

Il borgo che deteneva il record di produzione di reti da pesca e l'arte contemporanea. Le piccole fiere di prodotti tipici e i centri detox. Le abbazie e i laboratori di restauro di libri antichi e le locande gourmet dove gustare prodotti Slow Food.

Oltre le bollicine, c'è un'altra Franciacorta perfetta per un weekend. Da scoprire senz'auto, come è obbligatorio fare a Monte Isola, l'isola lacustre più grande d'Europa: si raggiunge in cinque minuti con un traghetto da Sulzano a Peschiera Maraglio, poi si prosegue a piedi o in bici. Negli anni Settanta era il borgo della produzione record di reti da pesca, oggi con la stessa tecnica si realizzano reti da calcio, come si può scoprire al Museo della Rete di Siviano. Nei dintorni, a Corzano, la Locanda del Lago con le pregiate sardine presidio Slow Food.

A Iseo nel mese di dicembre il lungolago ospita il mercatino natalizio fitto di chalet con prodotti tipici e l'8 si festeggia la

Madöna dei Pom, la sagra più importante intitolata al raccolto delle mele. Nei pressi del borgo medioevale di Sarnico, il Cocca Hotel Royal Thai è il posto giusto per passare la notte e approfittare dei massaggi thailandesi.

Gussago è la porta d'ingresso della Franciacorta per chi proviene da Brescia. Nella chiesa di Santa Maria Assunta si ripercorre la storia longobarda attraverso le lastre intatte di un sarcofago. Scendendo in pianura a Rodengo Saiano, ecco l'imponente abbazia Olivetana di San Nicola con i suoi affreschi, pale e tele settecentesche di Gian Battista Sassi e le opere di Lattanzio Gambara e del Romanino. Accanto all'abbazia, il laboratorio del restauro dei libri antichi e un'antica erboristeria dei monaci. A pochi chilometri a nord, Ome conserva il Maglio Averoldi, un borgo-fucina del XV secolo dove si può ancora assistere alla forgiatura delle lame. Non lontano c'è Provaglio con il monastero medioevale cluniacense di San Pietro in Lamosa: dal

sagrato si ha il colpo d'occhio sulle Torbiere di Sebino, una riserva naturale dal paesaggio estraniante specie in questa stagione quando si alzano le nebbie.

Ma la Franciacorta è anche la terra della Land Art. Un tempo qui la vite cresceva ai bordi dei monasteri, l'uva si spremeva nei torchi e s'imbottigliava con la luna. Oggi le cantine sono centri ad alta tecnologia e i filari lo sfondo di opere d'arte contemporanea. La cantina esemplare di questo innesto di creatività si trova a Erbusco, nei possedimenti Ca' del Bosco, dove Maurizio Zanella, fondatore del marchio e collezionista, commissiona opere dal 1987. Al cancello-scultura di Arnaldo Pomodoro sono seguite le opere di Igor Mitorai, di Romeda, di Rabaroma e di Mimmo Paladino e, ancora, le fotografie di Helmut Newton e Federico Scianna.

A Rovato, porta d'accesso alla Franciacorta provenendo da Milano, si può scoprire il Convento dell'Annunciata sul Monte Orfa-